



Di rosso alla giustizia in maestà seduta su sedia curule con la bilancia nella destra e lo scettro nella sinistra, sulla campagna di verde. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Lo stemma è stato introdotto nel 1997. Deriva dalla miniatura posta in capo al primo Statuto Comunale, che risale al 1312. La raffigurazione della Giustizia era il simbolo dell'antico potere podestarile.

Villa San Secondo

Il paese nasce con il nome di *Villa Nova Sancti Secundi*, perché è una villa fortificata *nova* costruita a mezzo miglio a nord dell'antico centro di Cossombrato. Il patronimico deriva dal santo cui è intitolata l'originale chiesa pievana. Con il tempo scomparve *nova* e il nome fu abbreviato nell'attuale Villa San Secondo.

La storia

Il Comune nasce contemporaneamente alla fondazione della *villa nova*. Al 1312 risalgono, infatti, i primi Statuti Comunali, confermati dal marchese del Monferrato. Con essi il Comune si regge per quattro secoli. Fin dalla fondazione, dopo essersi svincolata dal dominio del vescovo e del Comune di Asti, la comunità si pone sotto la protezione dei marchesi Paleologi di Monferrato, godendo di ampie autonomie e immunità, fino all'avvento dei Gonzaga in qualità di duchi del Monferrato. Nel 1594 il duca Vincenzo I Gonzaga-Nevers erge Villa San Secondo in feudo comitale, prima donato e poi ripetutamente venduto a famiglie lombarde, toscane e casalesi. Dalla fine del Cinquecento fino all'inizio del Settecento si avvicinano nel feudo il conte mantovano Tullio Petrozanno e figlio (1594-1608), i conti fratelli Pendasio (1608-1666), il marchese senese Orazio Ballati Nerli, che nel 1676 vende il feudo al cognato fiorentino Antonio Rossi, per riprenderlo alla morte di costui e rivenderlo definitivamente al conte casalese Ettore Vaccarone nel 1690.

Quando, con i trattati di pace di Utrecht del 1713 e di Rastad del 1714, il Monferrato passa ai Savoia, anche Villa San Secondo viene sottomessa al dominio sabaudo di cui segue le vicende fino all'avvento della Repubblica nel 1946.

Tranne le soverchierie subite dalle soldatesche italiane e straniere, che dal Trecento al Settecento attraversano il territorio del Monferrato e oltre alle restrizioni delle primitive libertà sotto i feudatari secenteschi e le molte vertenze giudiziarie in opposizione a essi, il Comune non ha patito particolari drammi: mentre in altre località assedi, guerre e incendi spesso distruggevano completamente interi paesi, Villa San Secondo, trovandosi in posizione periferica rispetto ai diversi potentati in armi, ebbe migliore sorte.

L'unico fatto degno di menzione è la peste di manzoniana memoria, che a Villa decima la popolazione. Questa circostanza è tuttavia l'origine di un voto pubblico emesso dalla comunità nel 1632: costruire una cappelletta alla Madonna e festeggiare in perpetuo l'8 ottobre, giorno indicato come fine dell'epidemia. La chiesa votiva, intitolata alla Beata Vergine delle Grazie, fu costruita proprio di fronte al Municipio; ogni anno il Comune promuove, appunto, una sacra processione in ottobre.

I personaggi

Enrico Schierano (1865-1962). Monsignore nato a Cerreto d'Asti, è nominato parroco di Villa San Secondo nel 1898. Regge la parrocchia per 64 anni. Qui muore, ultranovantenne, nel 1962. Oltre a svolgere il suo sacro ministero è animatore della comunità civile e promuove la sperimentazione delle concimazioni chimiche sintetiche, delle nuove coltivazioni,

Gli edifici

Chiesa parrocchiale dei Santi Matteo e Secondo. Edificata negli anni 1771-1777 su progetto dell'architetto Pietro Posso, modificato e reso più semplice da Giuseppe Capello, presenta una sobria struttura barocca a croce greca. L'interno è ricco di marmi pregiati e intagli lignei; pareti e volte sono affrescate dal pittore Luigi Morgari. Nell'abside è conservata una

della frutticoltura e dell'apicoltura. È anche autore di numerose opere pubbliche e si dedica alla conservazione e al miglioramento di tutte le chiese di Villa San Secondo. Personalità culturale importante per il paese, era anche intagliatore e artista del legno e scrittore. Per primo raccolse notizie e informazioni sulla storia del paese.

grande icona con una tela della scuola del Moncalvo. È considerata una delle più belle chiese dell'Astigiano e del Monferrato.

Chiesa della Madonna delle Grazie. Costruita nel 1632 per tener fede a un voto fatto durante una delle pestilenze che afflissero l'Europa nel Seicento, è stata ampliata e rimaneggiata nell'Ottocento.

Cenni bibliografici

AA.VV. *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993

AVEDANO E., Ricerche storico-giuridiche sulla Comunità e gli statuti di Villa San Secondo, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, 1970-71.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DELAUDE S., Trascrizione degli carte comunali di Villa San Secondo, conservati presso l'archivio parrocchiale.

SCHIERANO E., *Villa San Secondo, memorie storiche religiose e civili*, Asti, 1935.

TORTA G., *Villa San Secondo ieri e oggi*, Asti, 1993

TORTA G., *Quaderni di storia villesse*, Villa San secondo, 1998 e 1999.

L'Archivio parrocchiale di Villa San Secondo contiene molti documenti, tra cui due pergamene originali del 1473 e del 1517.



Villa San Secondo

Epoca di fondazione
Inizio XIV secolo

Data di istituzione del comune
1312

Abitanti
411

Abitanti a inizio '900
1249

Superficie territoriale
6,02 kmq

Altitudine s.l.m.
287 m

Frazioni del comune
San Carlo



Palazzo comunale
Piazza Madonna delle Grazie, 1
Cap 14020
Tel. 0141 905131
Fax 0141 905900
villasansecondo@libero.it
www.comune.villasansecondo.at.it